

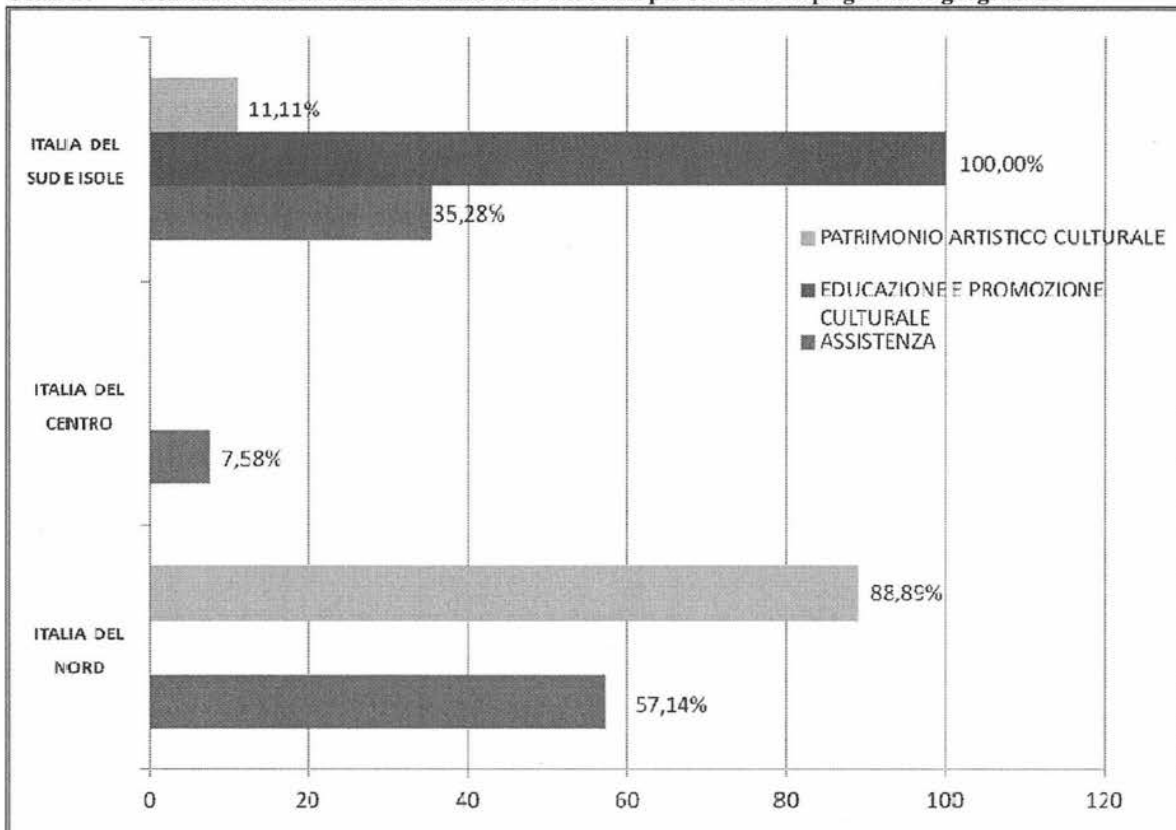
richiesto dalle popolazioni colpite dal sisma, si risponde con progetti concreti finalizzati alla soluzione delle problematiche esistenti.

Il resto dei volontari avviati nell'ambito dell'*Assistenza* è suddiviso tra il Sud (isole comprese) 35,28% (capofila la Sicilia con il 10,68%) e il Centro con appena il 7,58% costituito da 61 unità che rappresentano il totale dei volontari avviati nell'anno 2013 nell'area geografica del Centro. Il settore *Patrimonio Artistico Culturale* ha registrato valori solo in due regioni: l'Emilia Romagna (88,89%) e la Sardegna (11,11%), mentre l'*Educazione e Promozione Culturale* solo nella regione Sardegna (37 unità) (tab. 13).

Tab. 13 - Volontari avviati al servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2013 suddivisi per settori d'impiego per Regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	ASSISTENZA		PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE		EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
VALLE D'AOSTA	5	0,62	0	0,00	0	0,00	5	0,56
PP.AA. BOLZANO E TRENTO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	0,12	0	0,00	0	0,00	1	0,11
PIEMONTE	11	1,37	0	0,00	0	0,00	11	1,23
LOMBARDIA	50	6,21	0	0,00	0	0,00	50	5,58
LIGURIA	3	0,37	0	0,00	0	0,00	3	0,33
EMILA ROMAGNA	366	45,47	48	88,89	0	0,00	414	46,21
VENETO	24	2,98	0	0,00	0	0,00	24	2,68
TOTALE NORD	460	57,14	48	88,89	0	0,00	508	56,70
TOSCANA	17	2,11	0	0,00	0	0,00	17	1,90
LAZIO	21	2,61	0	0,00	0	0,00	21	2,34
MARCHE	12	1,49	0	0,00	0	0,00	12	1,34
UMBRIA	4	0,50	0	0,00	0	0,00	4	0,45
ABRUZZO	2	0,25	0	0,00	0	0,00	2	0,22
MOLISE	5	0,62	0	0,00	0	0,00	5	0,56
TOTALE CENTRO	61	7,58	0	0,00	0	0,00	61	6,81
CAMPANIA	67	8,32	0	0,00	0	0,00	67	7,48
BASILICATA	15	1,86	0	0,00	0	0,00	15	1,67
PUGLIA	18	2,24	0	0,00	0	0,00	18	2,01
CALABRIA	33	4,10	0	0,00	0	0,00	33	3,68
SARDEGNA	65	8,07	6	11,11	37	100,00	108	12,05
SICILIA	86	10,68	0	0,00	0	0,00	86	9,60
TOTALE SUD E ISOLE	284	35,28	6	11,11	37	100,00	327	36,50
TOTALE ITALIA	805	100,00	54	100,00	37	100,00	896	100,00

Graf. 10 - Volontari avviati in Italia nell'anno 2013 suddivisi per settori d'impiego e aree geografiche



1.5 Distribuzione per genere e per età dei volontari avviati

Sono donne il 65,85 % dei giovani coinvolti nel Servizio civile (*graf. 11*). Sin dalla sua istituzione il Servizio civile nazionale ha riguardato principalmente le ragazze, seppure a partire dal 1/1/2005, anno della sospensione della leva obbligatoria per i giovani di sesso maschile, tale prevalenza si è progressivamente ridotta.

Rispetto al 2005, anno nel quale per la prima volta, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 77/2002 è stata consentita la partecipazione a tutti i cittadini maschi, indipendentemente dallo *status* di riformato al Servizio militare, la componente maschile è progressivamente aumentata fino a guadagnare più del 10%. La presenza dei maschi, sul totale dei volontari avviati, infatti, è passata dal 24,24% del 2005 al 34,15% del 2013.

Degli 896 volontari avviati al servizio nell'anno 2013, 590 unità pari al 65,85% appartiene al sesso femminile e il restante 306 corrispondente a 34,15% appartiene al sesso maschile.

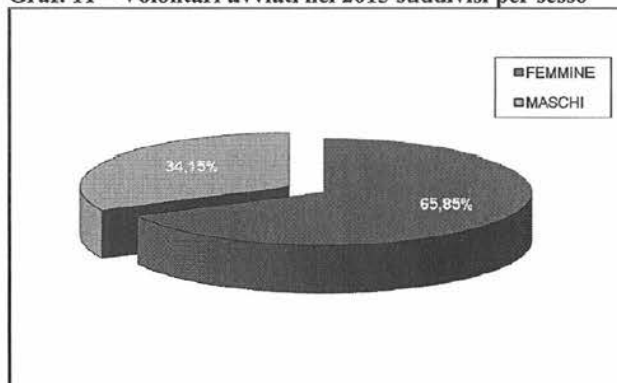
Pur considerando l'esiguo numero di volontari avviati nell'anno 2013, è da notare come il risultato della percentuale tra il sesso femminile e quello maschile sia in linea con i risultati degli anni precedenti.

Nel 2013, il Nord si colloca davanti al Centro e al Sud per il numero dei volontari maschi avviati. L'analisi dei dati evidenzia una presenza di maschi al Nord, al Centro e al Sud generalmente in linea con il dato nazionale (34,12); il Sud, invece, si colloca, nell'ordine, davanti al Centro e al Nord per il numero di volontari femmine avviati nel 2013.

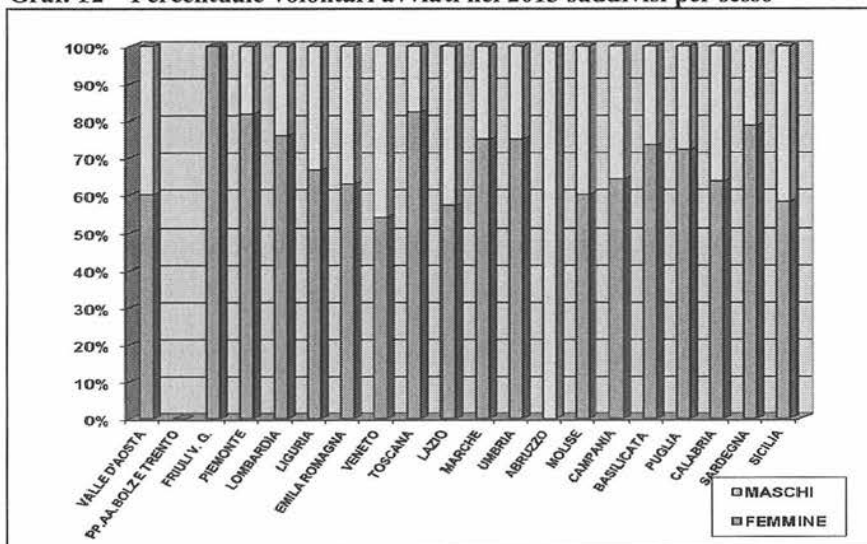
Tra le regioni è la Toscana ad avere la percentuale maggiore di volontari *Femmine* avviati (82,35%) mentre è il Veneto ad avere quella dei *Maschi* (45,83%).

E' femmina l'unico volontario avviato nella regione Friuli Venezia Giulia, mentre sono maschi i due volontari avviati nella regione Abruzzo.

Graf. 11 – Volontari avviati nel 2013 suddivisi per sesso



Graf. 12 – Percentuale volontari avviati nel 2013 suddivisi per sesso



Tab. 14 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2013 per sesso, Regioni ed aree geografiche

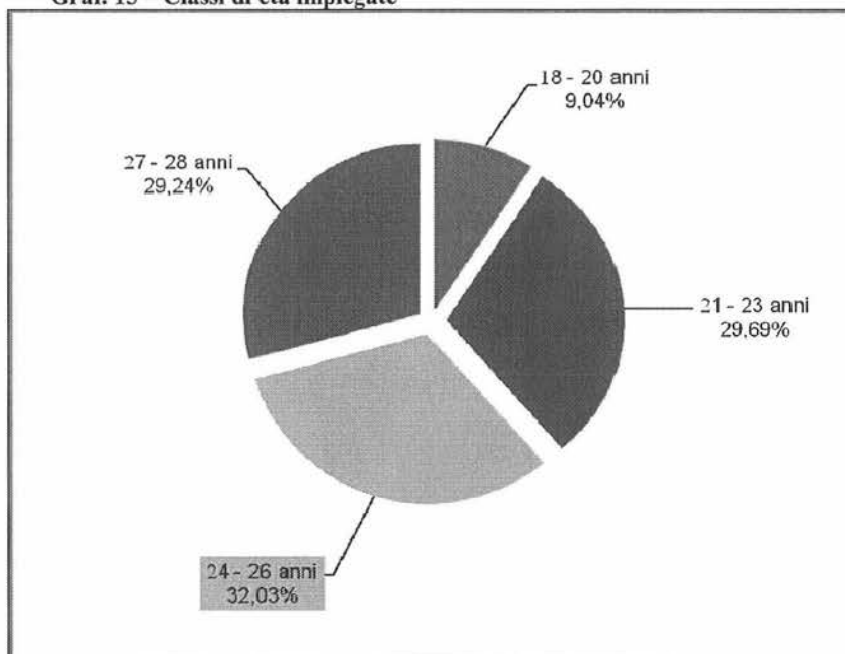
REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	FEMMINE		MASCHI		TOTALE	
	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%
VALLE D'AOSTA	3	60,00	2	40,00	5	100,00
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	0	0,00	0	0,00	0	0,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	100,00	0	0,00	1	100,00
PIEMONTE	9	81,82	2	18,18	11	100,00
LOMBARDIA	38	76,00	12	24,00	50	100,00
LIGURIA	2	66,67	1	33,33	3	100,00
EMILA ROMAGNA	260	62,80	154	37,20	414	100,00
VENETO	13	54,17	11	45,83	24	100,00
TOTALE NORD	326	64,17	182	35,83	508	100,00
TOSCANA	14	82,35	3	17,65	17	100,00
LAZIO	12	57,14	9	42,86	21	100,00
MARCHE	9	75,00	3	25,00	12	100,00
UMBRIA	3	75,00	1	25,00	4	100,00
ABRUZZO	0	0,00	2	100,00	2	100,00
MOLISE	3	60,00	2	40,00	5	100,00
TOTALE CENTRO	41	67,21	20	32,79	61	100,00
CAMPANIA	43	64,18	24	35,82	67	100,00
BASILICATA	11	73,33	4	26,67	15	100,00
PUGLIA	13	72,22	5	27,78	18	100,00
CALABRIA	21	63,64	12	36,36	33	100,00
SARDEGNA	85	78,70	23	21,30	108	100,00
SICILIA	50	58,14	36	41,86	86	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	223	68,20	104	31,80	327	100,00
TOTALE GENERALE	590	65,85	306	34,15	896	100,00

Analizzando i dati per classi d'età (*tab. 15*) nel loro totale, la fascia di età prevalente risulta essere quella tra i 24-26 anni in cui ricadono il 32,03% circa dei volontari; seguono a breve distanza le classi 21-23 anni con il 29,69% e 27-28 anni con il 29,24%. Ad una ragguardevole distanza la classe più giovane (18-20 anni) con il 9,04 (*graf. 13*)

Tab. 28 - Volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2013

CLASSI DI ETA'	2013	
	volontari avviati	%
<i>18 - 20 ANNI</i>	<i>81</i>	<i>9,04</i>
<i>21 - 23 ANNI</i>	<i>266</i>	<i>29,69</i>
<i>24 - 26 ANNI</i>	<i>287</i>	<i>32,03</i>
<i>27 - 28 ANNI</i>	<i>262</i>	<i>29,24</i>
<i>TOTALE</i>	<i>896</i>	<i>100,00</i>

Graf. 13 – Classi di età impiegate



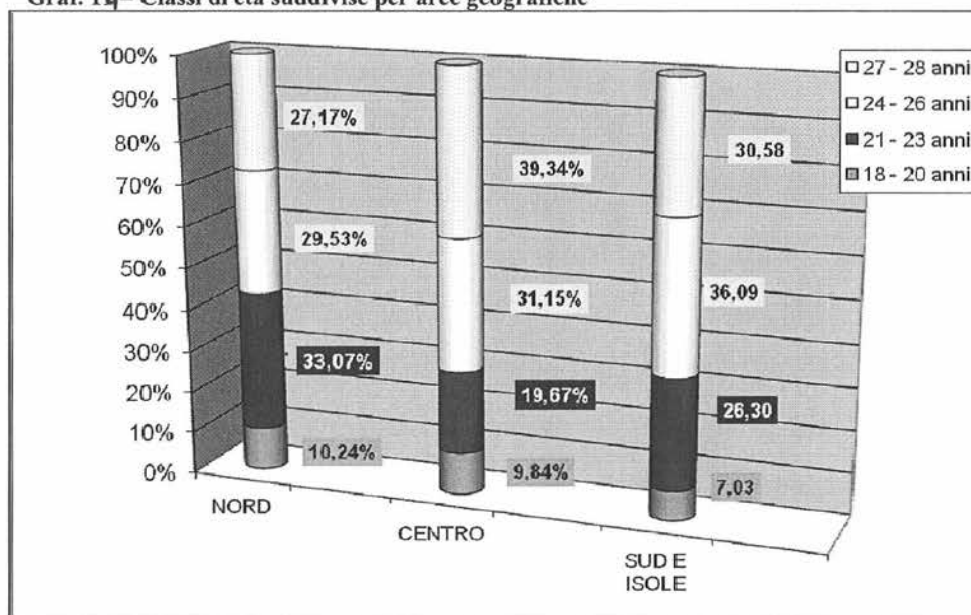
Tab. 16 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2013 per classi di età, Regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	CLASSI DI ETÀ'								TOTALE	
	18 - 20		21 - 23		24 - 26		27 - 28		Volontari avviati	%
	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%		
VALLE D'AOSTA	1	20,00	1	20,00	3	60,00	0	0,00	5	100,00
PP. AA. BOLZANO E TRENTO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	0,00	0	0,00	1	100,00	0	0,00	1	100,00
PIEMONTE	1	9,09	5	45,45	2	18,18	3	27,27	11	100,00
LOMBARDIA	4	8,00	18	36,00	9	18,00	19	38,00	50	100,00
LIGURIA	1	33,33	0	0,00	2	66,67	0	0,00	3	100,00
EMILA ROMAGNA	44	10,63	136	32,85	125	30,19	109	26,33	414	100,00
VENETO	1	4,17	8	33,33	8	33,33	7	29,17	24	100,00
TOTALE NORD	52	10,24	168	33,07	150	29,53	138	27,17	508	100,00
TOSCANA	1	5,88	5	29,41	2	11,76	9	52,94	17	100,00
LAZIO	2	9,52	3	14,29	8	38,10	8	38,10	21	100,00
MARCHE	2	16,67	2	16,67	6	50,00	2	16,67	12	100,00
UMBRIA	0	0,00	0	0,00	2	50,00	2	50,00	4	100,00
ABRUZZO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	100,00	2	100,00
MOLISE	1	20,00	2	40,00	1	20,00	1	20,00	5	100,00
TOTALE CENTRO	6	9,84	12	19,67	19	31,15	24	39,34	61	100,00
CAMPANIA	9	13,43	18	26,87	25	37,31	15	22,39	67	100,00
BASILICATA	1	6,67	5	33,33	6	40,00	3	20,00	15	100,00
PUGLIA	2	11,11	4	22,22	6	33,33	6	33,33	18	100,00
CALABRIA	3	9,09	10	30,30	15	45,45	5	15,15	33	100,00
SARDEGNA	2	1,85	27	25,00	31	28,70	48	44,44	108	100,00
SICILIA	6	6,98	22	25,58	35	40,70	23	26,74	86	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	23	7,03	86	26,30	118	36,09	100	30,58	327	100,00
TOTALE GENERALE	81	9,04	266	29,69	287	32,03	262	29,24	896	100,00

Al Sud la classe tra i 24-26 anni supera il 36%, mentre la più giovane, tra i 18 e i 20 anni si colloca due punti circa sotto il dato generale (7,03%). Il Centro è quello che presenta una struttura più discordante rispetto a quella generale: la classe 21-23 anni perde 10 punti percentuale mentre la più vecchia (27-28) li guadagna.

Infine, il Nord presenta la classe più giovane con la maggiore percentuale (10,24%) rispetto a tutte le altre aree, mentre il Centro presenta la più vecchia (39,34%) (tab 16, graf. 14).

Graf. 14 - Classi di età suddivise per aree geografiche



1.6 I livelli d'istruzione dei volontari

La quasi totalità dei volontari ha un livello di istruzione secondaria o universitaria.

Circa il 60% dei volontari (59,49) è in possesso di un diploma di scuola media superiore (*graf. 15*), seguono i volontari che hanno conseguito una laurea (19,53%) e quelli con la laurea-breve, pari al 13,73% del totale.

Si attesta sotto il 10% la percentuale di volontari in possesso di licenza media che è stata conseguita dal 7,25% (65 unità).

Per il resto, la maggiore concentrazione dei laureati triennali si riscontra al Nord (16,54%) seguita dal Centro con il 14,75% mentre classifica opposta si riscontra per la laurea specialistica con il Centro al 22,95%, seguito dal Nord con il 19,29%. Il Sud si colloca, come nel 2011 e 2012, all'ultimo posto con il 19,27% per la laurea e appena il 9,17% per la laurea breve.

Diverso, invece, il discorso per quanto riguarda il diploma di maturità. In questo caso il Sud supera il 60% del totale, scavalcando tutte le altre aree territoriali. Anche il peso della licenza media raggiunge il suo massimo nelle regioni del Sud con il 7,95% (*tab 17*).

I dati confermano che il Servizio civile è appannaggio dei volontari dotati di un buon livello di risorse culturali ed economiche, escludendo di fatto i giovani con meno opportunità socio-culturali.

Graf. 15 – Percentuali volontari avviati nel 2013 per titoli di studio



Tab. 17 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2013 per titolo di studio, Regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	TITOLO DI STUDIO								TOTALE	
	LICENZA MEDIA		DIPLOMA DI MATURITA'		LAUREA BREVE		LAUREA			
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
VALLE D'AOSTA	1	20,00	4	80,00	—	0,00	—	0,00	5	100,0
TRENTINO ALTO ADIGE	—	0,00	—	0,00	—	0,00	—	0,00	0	0,0
FRIULI VENEZIA GIULIA	—	0,00	—	0,00	—	0,00	1	100,00	1	100,0
PIEMONTE	—	0,00	8	72,73	2	18,18	1	9,09	11	100,0
LOMBARDIA	4	8,00	25	50,00	7	14,00	14	28,00	50	100,0
LIGURIA	—	0,00	3	100,00	—	0,00	—	0,00	3	100,0
EMILA ROMAGNA	30	7,25	235	56,76	69	16,67	80	19,32	414	100,0
VENETO	1	4,17	15	62,50	6	25,00	2	8,33	24	100,0
TOTALE NORD	36	7,09	290	57,09	84	16,54	98	19,29	508	100,00
TOSCANA	—	0,00	8	47,06	2	11,76	7	41,18	17	100,0
LAZIO	2	9,52	12	57,14	1	4,76	6	28,57	21	100,0
MARCHE	—	0,00	10	83,33	2	16,67	—	0,00	12	100,0
UMBRIA	—	0,00	1	25,00	3	75,00	—	0,00	4	100,0
ABRUZZO	—	0,00	1	50,00	1	50,00	—	0,00	2	100,0
MOLISE	1	20,00	3	60,00	—	0,00	1	20,00	5	100,0
TOTALE CENTRO	3	4,92	35	57,38	9	14,75	14	22,95	61	100,00
CAMPANIA	8	11,94	47	70,15	4	5,97	8	11,94	67	100,0
BASILICATA	1	6,67	8	53,33	2	13,33	4	26,67	15	100,0
PUGLIA	3	16,67	10	55,56	2	11,11	3	16,67	18	100,0
CALABRIA	5	15,15	23	69,70	1	3,03	4	12,12	33	100,0
SARDEGNA	5	4,63	59	54,63	12	11,11	32	29,63	108	100,0
SICILIA	4	4,65	61	70,93	9	10,47	12	13,95	86	100,0
TOTALE SUD E ISOLE	26	7,95	208	63,61	30	9,17	63	19,27	327	100,00
TOTALE GENERALE	65	7,25	533	59,49	123	13,73	175	19,53	896	100,00

1.7 Il quadro degli abbandoni

In base a quanto stabilito dai bandi per la selezione dei volontari, i giovani selezionati, di cui alla Legge 64/2001, si impegnano ad effettuare il servizio per tutta la sua durata, ma in considerazione del carattere volontario del servizio, gli stessi bandi prevedono l'eventualità che per motivi personali i volontari possano interromperlo prima della scadenza. La libera scelta riguarda, perciò, non solo l'adesione iniziale, ma anche la permanenza in servizio, non potendosi non tenere conto delle necessità dei giovani che possono insorgere durante i 12 mesi di servizio. L'interruzione del servizio è comunque disincentivata, perché comporta la perdita di eventuali benefici previsti dal progetto, nonché la perdita della possibilità di concorrere in successivi bandi e di ricevere l'attestato.

Ciò premesso, gli avviati al Servizio civile nazionale nel 2013 sono stati 896, mentre gli abbandoni hanno riguardato (dati rilevati fino alla fine di marzo 2014) 192 giovani, pari al 21,43% degli avviati.

Di questi, 55 sono volontari idonei selezionati, ai quali è stato inviato il contratto di servizio civile ma che non hanno preso servizio (pari al 6,14% degli avviati).

Rientrano in questa tipologia i casi di volontari che hanno formalizzato la loro decisione mediante una rinuncia esplicita, costituita da una comunicazione con la quale informano l'Ente di assegnazione della loro intenzione ed i casi di volontari che hanno espresso la loro rinuncia con un comportamento concludente, stante la mancata presentazione nel giorno stabilito.

Le altre 137 unità sono riferite a volontari regolarmente in servizio che lo interrompono durante il suo espletamento (15,29% degli avviati).

Alla luce del carattere volontario della prestazione, non è sancito un obbligo di indicare i motivi che inducono i volontari a non completare il servizio e pertanto non è possibile indicare il numero dei casi degli abbandoni in relazione ai motivi che lo determinano. Laddove sono spontaneamente espressi si riconducano fondamentalmente a 3 categorie:

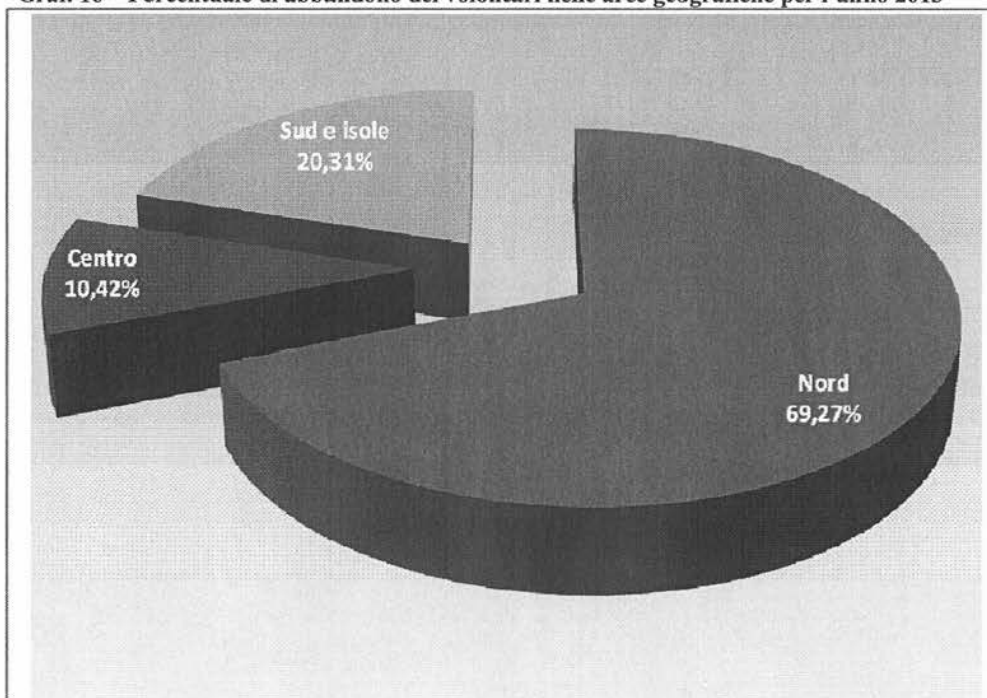
- *impossibilità di conciliare studio/lavoro e Servizio civile;*
- *motivi di famiglia;*
- *aver trovato un posto di lavoro.*

Ribaltando il risultato degli ultimi anni, l'area geografica con il minor tasso d'abbandono è il Centro con appena il 10,42%, seguita dal Sud, isole comprese, con il 20,69%.

Confermando il dato degli ultimi anni, il Nord in fatto di abbandoni, ottiene la percentuale maggiore con il 69,27% (circa i 2/3 del totale) (*graf. 16*).

L'analisi degli abbandoni per singole regioni evidenzia che la quota maggiore si riscontra in quasi tutte quelle del Nord, con l'Emilia Romagna capofila dove 105 giovani non prende servizio o lo lascia una volta iniziato (*tab. 18*).

Graf. 16 – Percentuale di abbandono dei volontari nelle aree geografiche per l'anno 2013



Tab. 18 - Volontari avviati e abbandoni (rinunce e interruzioni) del Servizio civile nell'anno 2013 per regioni e aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	AVVIATI 2013	TOTALE ABBANDONI		RINUNCE		INTERRUZIONI	
		numero	%	numero	%	numero	%
VALLE D'AOSTA	5	0	0,00	0	0,00	0	0,00
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	0	0,00	0	0,00	0	0,00
PIEMONTE	11	5	45,45	1	9,09	4	36,36
LOMBARDIA	50	15	30,00	7	14,00	8	16,00
LIGURIA	3	1	33,33	0	0,00	1	33,33
EMILA ROMAGNA	414	105	25,36	22	5,31	83	20,05
VENETO	24	7	29,17	2	8,33	5	20,83
TOTALE NORD	508	133	26,18	32	6,30	101	19,88
TOSCANA	17	3	17,65	3	17,65	0	0,00
LAZIO	21	10	47,62	2	9,52	8	38,10
MARCHE	12	3	25,00	0	0,00	3	25,00
UMBRIA	4	2	50,00	2	50,00	0	0,00
ABRUZZO	2	1	50,00	0	0,00	1	50,00
MOLISE	5	1	20,00	1	20,00	0	0,00
TOTALE CENTRO	61	20	32,79	8	13,11	12	19,67
CAMPANIA	67	5	7,46	1	1,49	4	5,97
BASILICATA	15	7	46,67	1	6,67	6	40,00
PUGLIA	18	1	5,56	1	5,56	0	0,00
CALABRIA	33	5	15,15	2	6,06	3	9,09
SARDEGNA	108	7	6,48	2	1,85	5	4,63
SICILIA	86	14	16,28	8	9,30	6	6,98
TOTALE SUD E ISOLE	327	39	11,93	15	4,59	24	7,34
TOTALE GENERALE	896	192	21,43	55	6,14	137	15,29

Fermo restando il numero complessivo dei volontari che rinunciano al Servizio civile, sia prima di intraprenderlo sia che lo interrompono durante il suo svolgimento, è da segnalare che un cospicuo numero di posti resisi vacanti vengono comunque coperti nei periodi immediatamente successivi all'avvio delle attività progettuali.

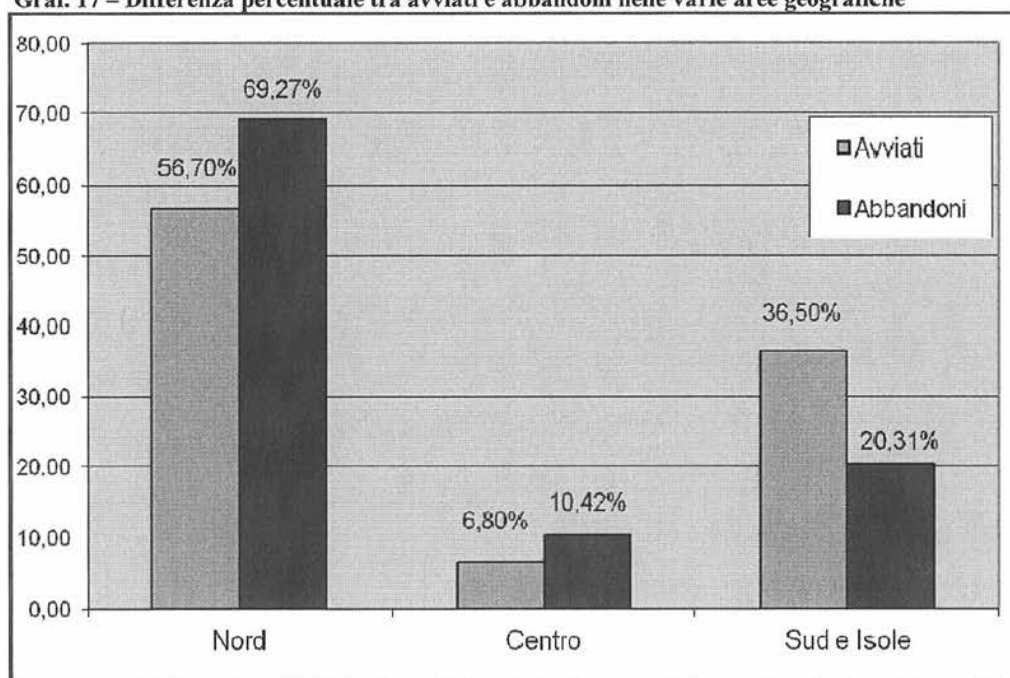
Al riguardo, particolare attenzione merita l'istituto del subentro, in applicazione del quale è possibile provvedere alla sostituzione dei volontari attingendo dalla graduatoria dell'Ente presso il quale si sono verificate vacanze nell'organico, i nominativi di coloro che figurano tra gli idonei non selezionati. La sostituzione incontra limiti temporali ben definiti, nel senso che è praticabile esclusivamente entro i primi tre mesi dalla data di avvio del progetto, ossia entro il tempo utile

affinché i subentranti possano svolgere almeno nove mesi di Servizio civile. Il rapporto tra rinunce/interruzioni e subentro dà la misura del tasso di sostituzione.

Proseguendo l'analisi, infatti, emerge che i volontari assegnati in qualità di subentranti sono 84 unità che suppliscono per il 43,75% a ricoprire i posti di coloro che hanno per così dire "abbandonato" il servizio rinunciandovi prima di assumerlo o interrompendolo dopo averlo intrapreso.

Quanto sopra a vantaggio dell'intero sistema all'interno del quale si provvede ad allocare le risorse umane disponibili in possesso dei requisiti prescritti che consentono di attenuare, riequilibrando, le carenze determinatesi nell'organico degli Enti.

Graf. 17 – Differenza percentuale tra avviati e abbandoni nelle varie aree geografiche



1.8 Gli accompagnatori del Servizio civile ai grandi invalidi

Le Leggi 27 dicembre 2002, n.288 (art.1) e 27 dicembre 2002 n.289 (art.40), recanti rispettivamente “Provvidenze in favore dei grandi invalidi” e “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”, hanno previsto la possibilità, per determinate categorie di grandi invalidi di guerra e per i ciechi civili, di usufruire di accompagnatori del Servizio civile individuati tra obiettori di coscienza e volontari del Servizio civile nazionale.

L’Ufficio, infatti, provvede all’invio dei volontari agli Enti di Servizio civile iscritti all’albo nazionale che, in sede di presentazione dei progetti, elencano i nominativi dei soggetti che beneficeranno dell’assistenza dei giovani del Servizio civile.

Nel 2013 sono stati avviati al servizio 356 volontari destinati agli Enti che hanno presentato progetti per l’accompagnamento dei grandi invalidi e ciechi civili.

Tra i volontari assegnati quali accompagnatori, diciassette non hanno completato il servizio a seguito di rinunce al servizio loro offerto formulate dagli assistiti.

In questi casi, in mancanza di altre persone in graduatoria in possesso dei requisiti previsti per la fruizione dell’accompagnamento, secondo quanto previsto dall’art. 7 del bando citato, l’Ufficio ha sancito l’interruzione del servizio a decorrere dalla data in cui si è verificata la circostanza. In particolare, dei diciassette volontari, dodici hanno interrotto prima di aver svolto sei mesi di servizio e cinque successivamente al semestre di attività.

Trattandosi di impossibilità alla prosecuzione del servizio per causa di forza maggiore non imputabile ai ragazzi, coloro che hanno svolto meno di sei mesi di attività potranno ripresentare domanda nei bandi periodicamente pubblicati, fermo restando il possesso dei requisiti previsti dall’art. 3 del D.lgs 77/2002; coloro che invece hanno svolto più di sei mesi di servizio riceveranno l’attestato (art. 15 comma 5 D.lgs 77/2002).

Come negli anni precedenti l’Ufficio, nell’ottica dello snellimento dell’attività amministrativa e nell’interesse delle categorie in argomento, anche tenuto conto del parere favorevole del Ministero dell’Economia e delle Finanze già acquisito nel 2007, ha inviato a ciascuno degli interessati (circa 1.300 nominativi già presenti in banca dati) una comunicazione con la quale, oltre a ribadire l’impossibilità di assegnare in via diretta un volontario per quanto sopra esposto, invitava i grandi invalidi, in caso di mancata assegnazione di un accompagnatore da parte degli Enti del Servizio civile nazionale, ad inoltrare direttamente al citato Ministero la richiesta di assegno sostitutivo con la precisazione che detta comunicazione equivaleva all’attestazione di impossibilità all’assegnazione di un accompagnatore del Servizio civile per l’anno 2013. Va sottolineato che la

possibilità di ottenere l'assegno sostitutivo dell'accompagnamento non è invece previsto dalla L. 289 del 2002 a favore dei ciechi civili.

Per completezza di informazione, è opportuno ricordare che il Prontuario approvato con D.P.C.M. del 4 novembre 2009 ha introdotto modifiche per quanto riguarda la verifica dei requisiti degli aventi diritto al beneficio dell'accompagnatore del Servizio civile: *Gli enti, a pena della non valutazione dei progetti, individuano nell'ambito della scheda progetto i nominativi dei fruitori del servizio di accompagnamento completi dei dati anagrafici e di residenza. Gli stessi enti acquisiscono, altresì, idonea documentazione da inoltrare all'Ufficio unitamente al progetto, atta a dimostrare il possesso dei requisiti in capo ai singoli utenti che chiedono di poter usufruire dell'accompagnatore in Servizio civile di cui all'art. 1 della Legge 27 dicembre 2002, n. 288 e all'art.40 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.*

A partire dai progetti presentati nel 2010, è l'Ufficio che verifica la sussistenza dei requisiti in capo ai richiedenti mediante l'esame della documentazione trasmessa, escludendo dal progetto i nominativi di coloro che risultano privi dei requisiti richiesti o per i quali non è stata inviata la prescritta documentazione.

1.9 La formazione

Nel sistema del Servizio civile nazionale la formazione riveste un ruolo centrale e strategico ed è uno strumento necessario per sviluppare la cultura del Servizio civile ed assicurare il carattere nazionale ed unitario dello stesso.

Pertanto, nel corso del 2013, gran parte dell'attività del Dipartimento è stata improntata dall'esigenza di valorizzare ed incentivare la formazione sia dei volontari, in ottemperanza a quanto previsto dalla lettera e) dell'art. 1 della Legge 64 del 2001, che espressamente prevede, quale finalità specifica del Servizio civile nazionale l'aspetto formativo dei giovani, sia delle figure che, all'interno degli Enti, si occupano della formazione stessa.

Nell'anno di riferimento:

- sono state verificate 229 dichiarazioni dell'avvenuto svolgimento dei corsi di formazione generale per i volontari: 207 erano state correttamente compilate e di queste 202 contenevano la richiesta di contributo per la formazione erogata ai volontari del Servizio civile; 22 hanno avuto istruttoria negativa;

- come per l'anno 2012, anche nel 2013 hanno continuato a svolgersi in tutta Italia, d'intesa con gli Enti di Servizio civile di I classe, corsi di formazione per gli operatori locali di progetto (di seguito denominati "olp"), secondo le modalità ed i contenuti definiti dal Dipartimento mediante la predisposizione del *kit* didattico per la formazione degli olp;

- in ottemperanza a quanto previsto dall'art.11, comma 3, del D.Lgs. 5 aprile 2002, n.77, che prevede che "l'Ufficio Nazionale, sentita la Conferenza Stato-Regioni e la Consulta nazionale di cui all'art. 5, comma 4, definisce i contenuti base per la formazione ed effettui il monitoraggio dell'andamento generale della stessa", sono state emanate, in data 19 luglio 2013, con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, le nuove "*Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio civile nazionale*" allo scopo di definire un quadro certo ed uniforme di criteri e procedure condiviso dalle varie componenti del sistema Servizio civile ed in grado di assicurare il carattere unitario e nazionale dello stesso.

Le nuove "*Linee guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio civile nazionale*", che entreranno in vigore a partire dai progetti di Servizio civile che saranno presentati nel 2014, ribadiscono l'impianto teorico delle precedenti, con l'introduzione di alcuni cambiamenti e razionalizzazioni ritenuti opportuni dal gruppo di lavoro misto Ufficio nazionale – Consulta Nazionale per il Servizio Civile, composto da rappresentanti delle varie componenti del sistema Servizio civile (Ufficio nazionale, Regioni e Province Autonome, Enti di Servizio civile, volontari, esperti) che ha lavorato alla rielaborazione ed aggiornamento del precedente testo.